

Indicazioni per la messa in scena

Ed eccovi qui.

Vi vediamo. Siete proprio in procinto di immergervi nello studio delle puntate drammatizzate, presto sarete in balia di battute sgangherate nella **lingua del GGG** o avete già in mano cartoni e pennelli per realizzare scenari che cambiano sotto gli occhi degli spettatori stupiti.

Come dite? Siete preoccupati? Effettivamente **GRANDE** è la quantità di battute che ricade sui due personaggi principali: Sofia e il GGG. Ed apparentemente **GIGANTE** sembra l'ostacolo di rendere credibili le proporzioni tra i personaggi, sebbene possiate sforzarvi di assegnare le parti scegliendo tra i più mastodontici dei vostri animatori e tra i più minuti del gruppo.

Sono tutte perplessità che condividiamo ma, niente paura, noi siamo **GENTILI!** Vi proponiamo, perciò, una serie di suggerimenti per l'allestimento della messa in scena.

QUESTIONE DI PROPORZIONI: I PERSONAGGI

La straordinaria storia di Roald Dahl divide in modo abbastanza schematico i personaggi della storia.

Da una parte ci sono i **GIGANTI**: uno gentile e "confusionato", gli altri 9 mostruosi e pericolosi. Già i loro nomi dicono tutto: **Inghiotticciaviva, San-Guinario, Strizza-teste, Spella-fanciulle, Trita-bimbo, Vomitoso, Scotta-dito, Crocchia-ossa, Ciuccia-buddella**. C'è poco altro da aggiungere, se non che sono ghiotti di esseri umani dei diversi gusti che il mondo mette a loro disposizione.

Dall'altra parte ci sono gli **ESSERI UMANI**, in primis **Sofia**, la bambina curiosa che finisce nel Paese dei Giganti e che di lì, metterà a punto un piano geniale per catturare i Giganti e salvare il mondo dalla loro fame. Ad aiutarla, tutti gli umani che in qualche modo il suo piano coinvolge: **la Regina d'Inghilterra e la sua cameriera Mary, il maggiordomo Tibbs, il Capo dell'Esercito e dell'Aviazione**. Noi, abbiamo aggiunto (Dahl ci perdonerà) anche le compagne dell'orfanotrofio di Sofia e la direttrice Battitack.

Nelle puntate corali, che prevedono, cioè, la presenza di altri umani e giganti, oltre al **GGG** e a **Sofia**, le drammatizzazioni prevedono già alcune indicazioni sceniche che aiutano a risolvere la questione delle proporzioni (es. l'uso di una bambola per Sofia). I Giganti cattivi possono essere personificati da più attori (modalità drago cinese), essendo molto più grandi anche del GGG stesso.

Ci sono molte puntate, poi, che vedono in scena solo Sofia e il GGG. Anche qui, in alcuni momenti, le drammatizzazioni risolvono già alcune problematiche. Quando la puntata prevede un dialogo semplice tra i due personaggi, si possono fare scelte differenti, puntando molto sulla complicità del pubblico:

- Giocando con la prospettiva (mettendo il GGG sempre il primo piano e Sofia infondo al palco).
- Chiedendo ai bambini e ai ragazzi di indossare degli "occhiali speciali" che gli si fornisce e che hanno una finta lente che ingrandisce e l'altra che rimpicciolisce tutto.
- Usando bene la mimica, per cui il GGG guarderà sempre dall'alto verso il basso Sofia e viceversa.
- Mettendo in scena un attore - attrezzista che tiene un hula hop davanti a Sofia lasciando intendere che la si stia guardando attraverso una lente di ingrandimento.
- Facendo recitare Sofia in ginocchio con delle scarpe finte poggiate a terra.

Chiaramente, nulla vieta di sbizzarrirsi anche con idee più tech o del tutto classiche: inserti video, storia raccontata con marionette e burattini e ...chi più ne ha più ne metta.

UN LINGUAGGIO DA PERSONALIZZARE

Non sarà necessario chiedere al GGG di ricordare perfettamente le battute del copione, poiché lui sarà uno degli unici a potersi permettere errori e **strafalcioni linguistici** pieni di creatività.

Ciò che non dovrà mancare, sono alcune espressioni o parole identificative del suo linguaggio che lo rendono riconoscibile: es. **popollo e popollano** (per dire popolo, gente o del popolo) o la domanda ricorrente "chiaro o scuro?".

Contratto Gigante

Sono qui per ricordarvi
di innalzare i baluardi:
sta oramai per cominciare
un Gran Grest da ricordare.

Son già certa, osserverete,
e da più parti converrete,
che qualsivoglia babbinetto,
anche fuori dal suo letto,
avrà tempo per sognare,
per giocare e per sperare.

È scommetto, poiché il suddetto,
anche detto Sior Contratto,
ora sottoscriverete
e non ve ne pentirete.

Diventate Voi i Garanti
nel Bel Paese dei Giganti:
della crescita dei popolini
affinchè sian bravi bambini.

Sfiderete Inghiotticcica
a chi è più forte e non bisticcica;
sfiammerete Scotta-dito,
con le preghiere di chi è pentito;
stuzzicherete San-Guinario,
a far passare un dromedario,
per la cruna di un aghetto
che ricama un gran merletto.

Affronterete Strizza-teste
a viso alto, senza proteste;
abbatterete Crocchia-Ossa
in un'ingegnosa mossa;
assillerete Trita-bimbo,
con la passione di un vichingo;
perchè i babbini son speciali,
gustosi anche quando amari.

Nessuno poi si azzarderà
a sindacarvi in qualità:
nel campo dell'animazione e ancor più in santità
di consigli e di mestiere ne elargite a volontà,
per non parlare di distanze,
adeguate! Non parvenze.

Se poi a farvi delle storie
è Vomitoso sulle borie,
voi arguti adotterete
la Gentilezza dell'ariete.
Lasciate poi Ciuccia-budella
a pascolar al chiar di stella;
per i poppoli il sol del giorno
è tempo libero già in forno.

Non sarà poi Spella-Fanciulle
a impensierir le vostre spalle:
siete in gruppo bene armati,
di molti doni assai dotati;
da mescolare in un vasetto
prezioso, più di un tesoretto.

Allor non c'è da preoccuparsi:
che tutti avrete un gran da farsi!

Or non sarete mai più soli:
festeggerete coi fagioli!
E se proprio arriva un temporale,
non finirà poi così male:
con un gran balzo il GGG
comparirà in men di un dì.
Soffierà via le intemperie
i dispettucci e le miserie.

Lui degli amici è tra i migliori
vi custodisce come fiori.
la sua umiltà vi sia di esempio
e sognerete il Grande Tempio.

SOFIA

Manifesto della Gentilezza

21 MODI PER ESSERE GENTILI AL GREST

1. **LA BORSA DEL GGG:** ciascuno di noi ha il proprio prezioso zaino o kit con tutto quanto gli è utile per divertirsi e stare bene al Grest: abiti di ricambio, astuccio di colori e matite, quaderno, borraccia, cappellino, barattoli dei sogni... averne cura, riporli e mantenerli in ordine è segno di rispetto e gentilezza.
2. **SONO BEN EDUCATO:** salutare, sorridere, chiedere per favore, ringraziare, scusarsi, cedere il posto, prestare un oggetto dopo averlo igienizzato, presentarsi ben puliti, profumati, adeguatamente vestiti, attrezzati per le attività, dotati di mascherina sempre nuova. Tutti elementi che descrivono l'essere educati e rispettosi, ma anche l'essere gentili.
3. **QUESTO È IL MIO SPAZIO:** è gentile non superare le distanze consentite e rimanere nel proprio spazio sia fisico (i propri metri quadri), sia temporale (c'è un tempo per me e un tempo per l'altro).
4. **PARLO IO? NO: PARLI TU!** Quello che volevo dire può essere bello e utile sia per me sia per i miei compagni? E tutti i miei amici hanno parlato? Farsi queste domande aiuta a capire se a parlare tocca ancora a me, oppure se è più ricco lasciar parlare l'altro.
5. **IL GIOCO DEL SILENZIO:** proviamo per un'ora al giorno, ogni giorno, a rimanere in silenzio. Poter stare e ascoltare il silenzio è un diritto. Anche degli altri, oltre che mio.
6. **ME LO RACCONTI?** Questa estate, forse più che mai, compagni, ma anche animatori, potrebbero avere dentro al cuore molto da esprimere. E magari non trovare la forza e il coraggio di farlo. Ecco che guadagneremmo molti punti gentilezza se ogni giorno ci preoccupassimo di inventarci un modo gentile per farsi raccontare qualcosa di importante da una persona presente al Grest.
7. **PAROLE GENTILI:** oltre a "grazie, prego, scusa" che saranno le più gettonate nei nostri vocabolari quotidiani, ne inventeremo di nuove, che saranno delle sincere carezze per i nostri amici e gli educatori. Ricordandoci che per essere gentili, a volte, basta anche solo non usare e non replicare con parole dure o feroci.
8. **GESTI GENTILI:** non ci limiteremo nella creatività di donare gesti gentili. Sorrisi con gli occhi, e quando si può con le labbra, sguardi benevoli, occhiolini, una voce calma e allegra, baci lanciati da lontano, le proprie mani che si stringono tra loro in segno di pace e affetto, un saluto con la mano o con un piede, gioiose e leggere gomitate, un balletto o una marcia di benvenuto, una filastrocca o poesia di elogio, disinfettarsi le mani e porgere un oggetto all'altra persona, offrirsi di svolgere un compito al suo posto o proporsi per farle un favore... ogni giorno ne inventeremo uno.
9. **IO... SENTIRE TE!** In questa attività estiva impareremo ad essere dei veri e propri mixer, regolatori di voce. Per farlo, un gioco: quando ci sono molti rumori di fondo urliamo, e quando spariscono i rumori continuiamo a parlare abbassando e regolando il tono di voce fino ad arrivare al sottovoce. Sottovoce è sinonimo di delicatezza e gentilezza.
10. **IO PARLARE STRANO:** proveniamo da ambienti e culture diverse, per le quali anche i nostri alfabeti e lingue sono diversi. Proviamo ogni giorno ad imparare un nuovo alfabeto, di lettere e di parole, o di stati d'animo di amici ed educatori.
11. **TUTTI I GIGANTI SONO DIVERSI?** Eh sì, e così anche ragazzi e animatori. Impariamo a scoprire i talenti di ciascuno e anche ad accoglierlo in ciò in cui è diverso da me, con il sorriso, con la pazienza e con la piacevole sorpresa di conoscere qualcosa di nuovo.
12. **TI PORTO DALLA REGINA!** Un nuovo amico è arrivato all'attività estiva? Soprattutto nei primi giorni, alterniamoci a fargli da "guida" come in un museo, perché si possa ambientare al meglio e integrarsi diventando subito protagonista.
13. **AL COSPETTO DEL PIANETA:** rispettare persone, animali, l'intero pianeta comporta il non imporre le proprie esigenze, ma ascoltarli, cercare di comprendere i bisogni, integrarli con i miei, e cercare di trovare il modo perché tutti viviamo nella migliore condizione possibile.
14. **PPP... PAZIENZA, PAZIENTISSIMA, PAZIENZAONA:** contiamo fino a 21 prima di rispondere o prima di trarre le nostre conclusioni. Potremmo stupirci di scoperte inaspettate!
15. **CI VADO IO!** Al Grest non tutti sono giovani e pimpanti, quindi perché non offrirsi di svolgere qualche piccolo compito al posto di adulti ed educatori, già molto impegnati e meno energici per età? Oppure per qualche persona più anziana della comunità. In ogni caso, offrirsi per un favore anche verso un compagno della stessa età o più piccolo è un gesto altrettanto gentile, che può contribuire a renderci sempre più speciali.
16. **COSA HAI SOGNATO OGGI?** L'arrivo al Grest ogni giorno può portare con sé un bagaglio di pensieri, emozioni, preoccupazioni diverse. Chiediamo ai nostri compagni come stanno, ogni giorno e anche più di una volta al giorno. Nel tempo impareremo anche a non chiederlo, ma osservandoli in silenzio a intuirlo, valutando come preferiscono che gli stiamo vicini.
17. **GGG CERCAI FAMIGLIA:** la nostra famiglia è gigante. Da amare e onorare. Può non essere sempre facile, soprattutto quando ci sembra di subire ingiustizie, ma se consultiamo GGG saprà aiutarci a comprenderla e a riservarle gesti e parole gentili, anche quando ci ha fatto arrabbiare.
18. **DICI DAVVERO?** Essere gentili verso amici e adulti può avvalersi di una proprietà transitiva. Ovvero, se sono sincero, trasparente, autentico dimostro anche di essere gentile, perché offro il bello di me all'altro.
19. **PICCOLI GESTI, PER GRANDI CAMBIAMENTI:** per diventare gentili non importano grandi rivoluzioni. Si può cominciare da piccoli gesti, anche uno alla volta. La gentilezza è contagiosa, e riceverla dagli altri, ben presto, cambierà anche il nostro modo di porci con loro.
20. **IL BARATTOLO DELLA GENTILEZZA:** quando pensiamo di essere a corto di gesti gentili, andiamo a pescare nel barattolo della gentilezza. Lo troveremo "sanificato" dagli animatori.
21. **GENTILI SI DIVENTA!** Il bello è che si può imparare a diventare gentili. A tutte le età. Quindi non perdiamoci d'animo. Possiamo farcela.